



Elezioni comunali 2019 – Partecipazione elettorale

Nei 124 comuni superiori richiamati al voto, la partecipazione elettorale cala di circa 16 punti percentuali rispetto al primo turno. Il calo è sostanzialmente simile se si fa riferimento ai soli 16 comuni capoluogo tornati al voto.

Permangono differenze territoriali: gli elettori del Sud tendono ad astenersi maggiormente nel turno di ballottaggio.

Anche in riferimento al turno di ballottaggio di domenica 9 giugno 2019, l'Istituto Cattaneo si è soffermato sull'analisi della partecipazione elettorale: a distanza di due settimane dal primo turno delle Elezioni comunali 2019, oltre 3 milioni di elettori italiani sono stati richiamati alle urne per eleggere i sindaci di 124 comuni superiori (ovvero, con più di 15mila abitanti), di cui 14 capoluoghi di provincia e due capoluoghi regionali (Campobasso e Potenza). Questo contributo – focalizzando la propria attenzione sia sui comuni capoluogo che, più in generale, su tutti i comuni superiori – si sofferma su due diversi aspetti: in primo luogo, ci concentriamo sulla **differenziazione territoriale del voto** nella comparazione tra partecipazione elettorale al primo e al secondo turno; in secondo luogo, indagiamo la possibile **connessione tra il livello di incertezza elettorale al primo turno e il fenomeno dell'astensionismo**, così da evidenziare eventuali regolarità che vadano al di là delle ben note differenze territoriali.

La comparazione tra partecipazione elettorale al primo e al secondo turno è utile e significativa per almeno due ordini di ragioni: in primo luogo, ci dà una prima misura di **quanto i candidati rimasti in gioco sono stati in grado di ri-mobilizzare i propri elettori** a distanza di sole due settimane dal primo turno. In secondo luogo, e soprattutto, ci racconta di **quanto gli elettori il cui candidato preferito è rimasto escluso dal turno di ballottaggio siano stati disponibili a ricorrere alle proprie rispettive “seconde preferenze”**, andando a votare – tra i due in lizza – il candidato “meno sgradito”.

In parallelo alle più precise elaborazioni riguardanti i flussi elettorali, insomma, l'analisi della partecipazione elettorale tra primo e secondo turno ci dà una prima – per quanto abbastanza approssimativa – indicazione circa la capacità dei candidati al ballottaggio di pescare voti al di fuori dei rispettivi bacini elettorali.

Come era prevedibile, nel complesso di tutti e 124 i comuni superiori richiamati al voto, **il dato generale dell'affluenza è risultato in diminuzione rispetto a quello di due settimane prima (68,2%), attestandosi al 52,1%**, e dunque più basso di circa 16 punti percentuali. È, questa, una

tendenza di lungo periodo, che si manifesta ad ogni appuntamento elettorale di tipo amministrativo. Una dinamica sostanzialmente simile è riscontrabile se ci soffermiamo esclusivamente sui 16 comuni capoluogo richiamati al voto: in tal caso, infatti, notiamo che il dato del secondo turno – 53% – è più basso di quello di due settimane prima (68%) di circa 15 punti percentuali. **Non è dunque possibile ravvisare alcuna particolare differenza nell’andamento della partecipazione elettorale in ragione dell’ampiezza dei comuni chiamati al voto:** nel passaggio tra primo e secondo turno, i comuni capoluogo mostrano un calo del tutto assimilabile a quello che contraddistingue tutti i comuni superiori.

Ciò detto, e recuperando una prospettiva territoriale di analisi del voto, la Tabella 1 evidenzia il dato della partecipazione elettorale – sia del turno di ballottaggio, sia del primo turno del 26 maggio – nei 16 comuni capoluogo che sono tornati al voto domenica 9 giugno.

Tabella 1. *Partecipazione elettorale nei 16 comuni capoluogo: comparazione tra primo e secondo turno (2019)*

<i>Comune</i>	<i>Partecipazione Primo turno %</i>	<i>Partecipazione Secondo turno %</i>	<i>Differenza p.p.</i>
Biella	64,0	47,9	-16,1
Cremona	67,3	55,5	-11,8
Verbania	64,0	52,0	-12,0
Vercelli	65,9	47,6	-18,3
<i>Nord-ovest</i>	<i>65,6</i>	<i>51,2</i>	<i>-14,4</i>
Rovigo	68,4	50,3	-18,1
<i>Nord-est</i>	<i>68,4</i>	<i>50,3</i>	<i>-18,1</i>
Ascoli Piceno	70,1	49,2	-20,9
Cesena	70,6	56,2	-14,4
Ferrara	71,6	61,9	-9,7
Forlì	68,5	57,0	-11,4
Livorno	62,8	50,0	-12,7
Prato	68,5	56,5	-12,0
Reggio nell’Emilia	67,5	49,1	-18,4
<i>(Ex) Regioni rosse</i>	<i>68,0</i>	<i>54,4</i>	<i>-13,7</i>
Avellino	71,8	50,5	-21,3
Campobasso	68,8	54,4	-14,4
Foggia	66,8	46,5	-20,3
Potenza	71,8	56,6	-15,2
<i>Sud</i>	<i>69,0</i>	<i>50,6</i>	<i>-18,4</i>
<i>Italia</i>	<i>68,0</i>	<i>53,0</i>	<i>-15,0</i>

Fonte: *elaborazione Istituto Cattaneo a partire da dati del Ministero dell’Interno.*

Come di può vedere nella tabella 1, **l'aumento dell'astensionismo tra primo e secondo turno segue dinamiche territoriali piuttosto note, concentrandosi nelle zone meridionali del paese.** Più nel dettaglio, nelle quattro città del Sud (Avellino, Campobasso, Foggia e Potenza) assistiamo ad un calo – tra primo e secondo turno – di 18,4 punti percentuali, superiore di circa 4-5 punti rispetto a quanto accade nel Nord-ovest (-14,4 p.p.) e nella ex Zona rossa (-13,7 p.p.); ci appare invece improprio comparare il dato meridionale con quello del Nord-est, derivando quest'ultimo dai risultati elettorali della sola Rovigo (-18,1 p.p. passando da 68,4% a 50,3%).

Come si diceva, **non è una novità, stante l'importanza del voto di preferenza per le dinamiche elettorali meridionali: voto di preferenza che è presente al primo turno, ma non al secondo.**

Per confermare la disomogeneità geografica delle dinamiche della partecipazione elettorale, la tabella 2 prende in considerazione tutti e 124 i comuni superiori interessati dal turno di ballottaggio di domenica 9 giugno, di nuovo differenziandoli sulla base della zona territoriale alla quale appartengono.

Tabella 2. *Partecipazione elettorale nei 124 comuni superiori: comparazione tra primo e secondo turno (2019)*

<i>Zona territoriale</i>	<i>Partecipazione Primo turno %</i>	<i>Partecipazione Secondo turno %</i>	<i>Differenza p.p.</i>
Nord-ovest	67,2	50,8	-16,4
Nord-est	69,3	53,7	-15,6
(Ex) regioni rosse	68,6	54,8	-13,8
Centro	67,9	49,8	-18,1
Sud	68,1	49,6	-18,5
<i>Italia</i>	<i>68,2</i>	<i>52,1</i>	<i>-16,1</i>

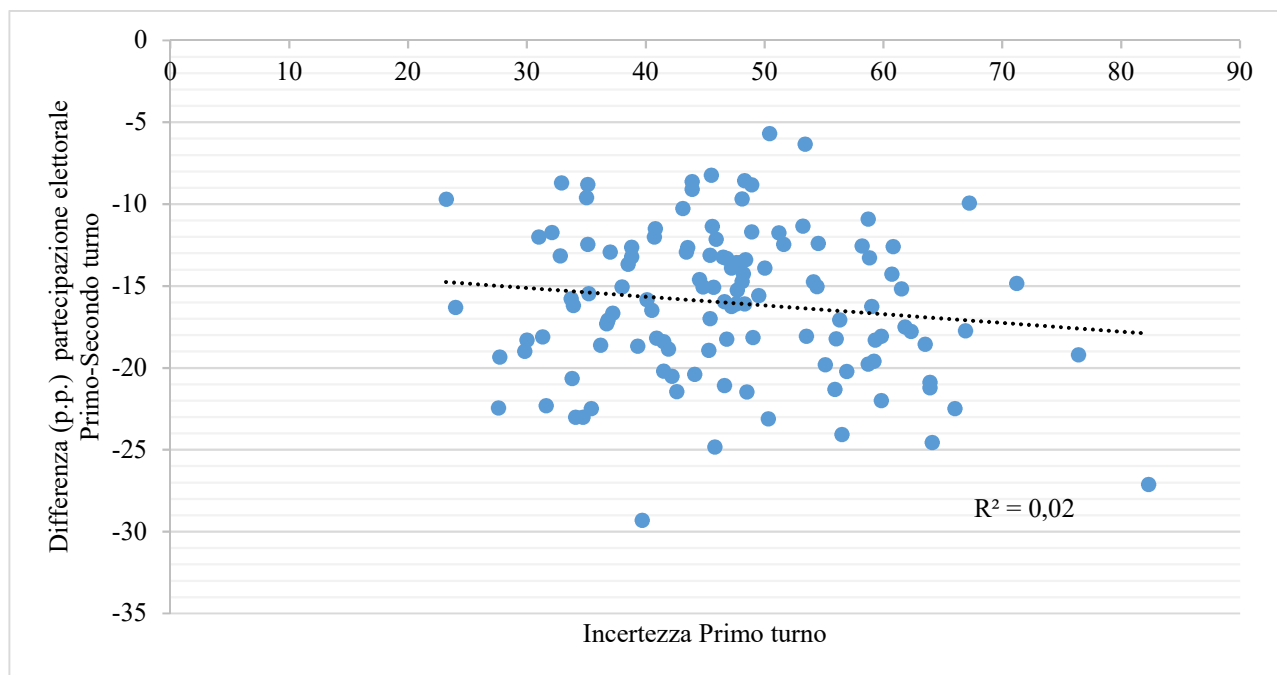
Fonte: elaborazione Istituto Cattaneo a partire da dati del Ministero dell'Interno.

Anche ampliando il novero dei comuni presi in considerazione, le dinamiche poc'anzi evidenziate vengono confermate: **al Sud, il calo della partecipazione elettorale – tra primo turno e turno di ballottaggio – è più ampio che non in qualsiasi altra zona territoriale,** con i comuni del Centro non lontani dai dati che caratterizzano quelli meridionali. Non è un caso, dunque, che quattro dei sei comuni in cui l'aumento dell'astensionismo è più pronunciato appartengano a regioni del Sud (Casoria, Corato, Scafati e Grumo Nevano), con la palma di comune a minore ri-mobilizzazione – tra primo e secondo turno – che va a Casoria (NA) (dove si evidenzia un calo di ben 29,4 punti percentuali, passando da 59,9% a 30,5%).

Una seconda interessante linea di indagine riguarda poi la possibilità di collegare la variabile ri-mobilizzazione elettorale tra primo e secondo turno con il **livello di competitività dei risultati scaturiti al primo turno.**

Parrebbe infatti plausibile attendersi che laddove la competizione è più stringente, entrambi i candidati che hanno avuto accesso al turno di ballottaggio si impegnino al massimo delle proprie forze per ri-mobilizzare i propri elettori e, al contempo, cercare di “pescare” nell’elettorato dei candidati esclusi. Cosa accade, dunque, **se poniamo in relazione il grado di incertezza elettorale** – ricavato dalla combinazione della percentuale di voti validi ottenuta dal primo candidato al primo turno con la differenza (in punti percentuali) tra i due candidati più votati al primo turno¹ – **con l’andamento della partecipazione elettorale** per tutti i 124 comuni superiori richiamati al voto per il turno di ballottaggio? Il risultato è mostrato nella figura 1.

Figura 1. *Grado di incertezza elettorale e andamento della partecipazione elettorale nei 124 comuni superiori (2019)*



La figura 1 è piuttosto netta nello smentire l’ipotesi che tra grado di incertezza elettorale e ri-mobilizzazione degli elettori al secondo turno vi sia un rapporto di proporzionalità diretta. Anzi, se una qualche relazione esiste, questa è di tipo inverso: al crescere del grado di incertezza, infatti, il risultato del turno di ballottaggio evidenzia un tasso di astensionismo superiore, non inferiore. Tuttavia, **la relazione appare estremamente debole, e dunque è più ragionevole parlare di assenza di qualsiasi**

¹ La somma dei due fattori – percentuale di voti validi ottenuta dal primo candidato al primo turno e differenza (in punti percentuali) tra i due candidati che accedono al ballottaggio – viene quindi sottratta a 100 cosicché a valori più elevati del punteggio corrispondano elezioni più competitive o dall’esito più incerto. Quindi, il punteggio relativo all’imprevedibilità dei ballottaggi è calcolato come segue: $100 - (\% \text{ voti al primo candidato} + \Delta \text{ in punti percentuali tra i due candidati più votati})$.

relazione significativa, in questo caso. Ciò che conta, comunque, è che l'ipotesi presentata viene inequivocabilmente smentita dai dati: **laddove i risultati del primo turno lasciavano presagire una competizione più serrata tra i candidati ammessi al ballottaggio, tale aspetto non ha operato quale fattore di ri-mobilitazione sufficiente**. Le ragioni della variabile diminuzione del tasso di partecipazione – tra primo e secondo turno – vanno dunque ricercate altrove, e sembrano maggiormente connesse a considerazioni di carattere puramente locale. D'altronde, come è noto, le elezioni comunali si vincono e si perdono, soprattutto, sulla base di questioni e dinamiche strettamente territoriali: scegliere il candidato giusto o intessere alleanze – implicite o esplicite – coi candidati rimasti esclusi dal turno di ballottaggio, il più delle volte, è quanto di più conta per ri-mobilitare i propri elettori e (provare a) pescare nel bacino elettorale di chi non ha più possibilità di vincere.

Analisi a cura di Andrea Pritoni (3336465333)

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Tel. 051235599 / 051239766

Sito web: www.cattaneo.org